



Uno scorcio dei fabbricati che si trovano all'interno dell'ex-Laboratorio Pontieri in cui verranno costruite palestre

Palestre scolastiche al Pontieri, la Provincia affida i lavori

A una ditta di Reggio Emilia la redazione dei modelli matematici per la simulazione dei comportamenti statici delle strutture

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Palestre scolastiche al laboratorio Pontieri, un nuovo capitolo viene scritto. In vista dell'approvazione del progetto esecutivo in programma tassativamente entro la fine dell'anno, la Provincia ha affidato la redazione dei modelli matematici per la simulazione dei comporta-

menti statici e dinamici delle strutture delle nuove palestre alla società "Cairepro Cooperativa architetti e ingegneri progettazione società cooperativa" di Reggio Emilia. Con una determinazione pubblicata sull'Albo Pretorio, l'amministrazione di corso Garibaldi fa un nuovo passo avanti nel progetto di realizzazione di due palestre scolastiche nell'area dietro Palazzo Farnese e il campo Daturi finan-

ziato con 4 milioni di euro: «L'intenzione è quella di avviare i lavori per la realizzazione delle strutture nel settembre del prossimo anno in modo da potere consegnare le palestre alle scuole con l'inizio dell'anno scolastico 2019/2020» ha spiegato il presidente della Provincia Francesco Rollerli. Per farlo l'amministrazione provinciale si è data un nuovo obiettivo: terminare entro la fine dell'anno la progettazione esecutiva del progetto. «Entro il 15 novembre verrà convocata la Conferenza dei servizi che dovrà riunirsi entro il 30 novembre per valutare tutti gli aspetti del progetto esecutivo - ha chiarito ancora Rollerli - arrivare all'approvazione en-

tro la fine dell'anno è assolutamente indispensabile per tenere i soldi necessari a disposizione. Per ora i tempi sono stati rispettati e tutto sembra essere a posto». In quel "tutto" ci è finito anche il parere positivo della Soprintendenza sull'intervento attuato in un'area giudicata "sensibile" sotto il profilo storico: «La Soprintendenza monitorerà chiaramente tutte le fasi dei lavori, ma ha già dato un parere positivo che arriverà a giorni - ha confermato Rollerli - nel frattempo la società Cairepro provvederà a redarre i modelli matematici relativi alle strutture portanti delle nuove palestre, i cui lavori dovrebbero partire nel settembre del prossimo anno».

Scuole, no all'inizio posticipato: 250 firme

Anche Piacenza si schiera contro il via nella terza settimana di settembre

PIACENZA

● «Il calendario scolastico si fa per gli studenti, non per gli albergatori: diciamo no all'inizio delle scuole in Emilia Romagna nella terza settimana di settembre». Ha rac-

colto anche 250 sottoscrizioni da Piacenza la campagna lanciata sia negli istituti, sia on line sulla piattaforma change.org, dal comitato bolognese "Scuola e costituzione". «Noi sottoscritti (genitori, studenti e insegnanti) - si legge nel testo - respingiamo con forza l'ipotesi, patrocinata dall'assessore al turismo regionale, di far iniziare l'anno scolastico il terzo lunedì di settembre, per favorire il turismo balneare.

Chiediamo che l'inizio delle lezioni sia anticipato il più possibile per consentire alle attività didattiche tempi distesi e più interruzioni durante l'anno, nonché per garantire i 200 giorni di lezione previsti per legge che possono essere ridotti da eventi come elezioni, ordinanze dei sindaci, calamità naturali. Iniziare il terzo lunedì di settembre rende troppo lungo il periodo di vacanze estive, comprime il periodo

delle lezioni, lede l'autonomia dei territori e delle istituzioni scolastiche e mette in difficoltà i genitori. C'è bisogno di più scuola e cultura, non di meno». Incontro infine tra i rappresentanti del comitato bolognese e l'assessore regionale a Scuola e Formazione, Patrizio Bianchi, per consegnare le oltre 5mila sottoscrizioni ricevute dalla petizione sia in cartaceo, sia on line.



Siamo stati 10 giorni appoggiandoci alle figlie di Sant'Anna. Esperienza bellissima»

_Betty Paraboschi



La famiglia piacentina in Kenya

Daniele Righi e Paola Vincini del gruppo Quarta Parete a Nairobi con tutta la famiglia

PIACENZA

● Nella vita di tutti i giorni sono uomini e donne di teatro, ma per il loro anniversario hanno deciso di "regalarsi" una vacanza in missione. Daniele Righi e Paola Vincini, volti noti del gruppo teatrale Quarta Parete, sono scesi dal palcoscenico e sono saliti su un aereo: destinazione Kenya e per la precisione Nairobi e Lengesim, dove le Figlie di Sant'Anna gestiscono scuole, ostelli e ospedali. «Abbiamo compiuto 25 anni di matrimonio - hanno spiegato Daniele e Paola - e avevamo l'idea di celebrare l'anniversario andando in missione non solo noi due, ma con tutta la famiglia». La scelta non è stata semplice: «Ci siamo rivolti al centro missionario e abbiamo scelto di andare a Nairobi e a Lengesim - hanno continuato i piacentini - ci siamo appoggiati alle Figlie di Sant'Anna. E niente, siamo partiti». Ad accompagnarli sono state le figlie Camilla e Marta: «Siamo stati una decina di giorni: forse pochi, ma quanto basta per vedere l'attività e l'impegno che le

suore mettono» hanno spiegato Daniele e Paola. La prima tappa del loro viaggio è stata Nairobi: «Lì abbiamo visto le attività fatte nelle scuole e la sede delle Figlie di Sant'Anna per la formazione delle novizie - ha chiarito Paola - la seconda tappa invece è stata Lengesim: il progetto più noto è il dispensario. All'interno del villaggio abitato dal popolo Masai ci sono anche un ostello per i bambini che vengono dai villaggi vicini e una scuola materna. Noi abbiamo portato giocattoli e cancelleria in base alle richieste. Ma siamo tornati a casa con qualcosa di ben più prezioso: un'esperienza importante e straordinaria». «Per me è stata un'esperienza bellissima - le ha fatto eco Camilla - è stato emozionante sentirsi accolti in un modo che qui sembra impossibile». Concorde anche la sorella Marta: «Abbiamo trovato una popolazione pronta ad accoglierti con un sorriso - ha dichiarato - potere condividere questa esperienza con la famiglia ha reso tutto più bello». «E' stata un'esperienza importante che ci ha messo davanti a una realtà lontana dalla nostra quotidianità: una realtà che i piacentini dovrebbero provare e conoscere ancora di più - ha concluso Daniele - per noi è stata la scelta giusta per celebrare 25 anni di matrimonio. Ma quello che resta soprattutto è il valore dell'impegno che le Figlie di Sant'Anna mettono in questa missione: un impegno che ci auguriamo possa essere sempre più condiviso anche da altri piacentini».

«Servizio civile obbligatorio per i giovani»

La proposta è stata avanzata da Roberto Lupi, presidente dell'Ana Piacenza

PIACENZA

● Il servizio civile obbligatorio per i giovani è il modo migliore per tramandare alle nuove generazioni i valori fondanti del corpo degli Alpini. Una proposta più che concreta quella che ha avanzato Roberto Lupi, presidente dell'Ana di Piacenza, intervenuto direttamente venerdì sera nel corso dello spettacolo "Una storia d'amore e poesia di un giovane alpino", andato in scena venerdì sera al teatro President. «C'è già una legge in dirittura d'arrivo in merito

nell'ambito del terzo settore, dovrebbe passare entro la fine di quest'anno - ha spiegato - il progetto alla base prevede che circa 6mila giovani alla volta vengano obbligatoriamente coinvolti nel servizio civile. Innanzitutto passando un periodo in caserma per essere addestrati secondo le regole dell'esercito e per conoscere le armi, ma senza utilizzarle, e poi passando direttamente alle attività civili, che riguardano interventi in caso di terremoti o altro». In questo modo, come ha evidenziato lo stesso presidente verso la fine della serata, «ai nostri giovani verrebbero trasmessi quei valori di appartenenza alla nazione, spirito di sacrificio e rispetto verso il prossimo che sono caratte-

ristici del corpo degli Alpini». Proprio quelli che hanno ispirato il musical ideato dagli Alpini di Piacenza e realizzato nell'ambito della commemorazione della prima guerra mondiale. In un President colmo di spettatori, il ritmo di canzoni pop e la leggerezza della danza hanno scandito un racconto toccante. Due giovani innamorati, lui che parte per la Grande Guerra, lei che rimane a casa ad aspettare il ritorno del suo uomo. Intorno l'orrore del conflitto, le bombe, i soldati uccisi e i civili in costante pericolo. Alla fine il ragazzo ce la farà, riuscirà a tornare dalla sua amata, ma il pensiero di quei momenti passati in trincea lo tormenterà per sempre. «La storia ha una sua

grande originalità - ha detto l'organizzatore Fausto Frontini - nelle edizioni precedenti, 2015 e 2016, abbiamo allestito spettacoli che prendevano in considerazione le masse facendo riferimento a largo raggio alla prima Guerra Mondiale, qui invece ci siamo concentrati sulla vita di due giovani. Lui è un alpino che viene chiamato alle armi e che vive così il duro periodo della trincea, la sua vicenda mette in evidenza le sofferenze di tutti gli uomini che hanno fatto la guerra. Alla fine c'è il felice ritorno, ma con delle riflessioni sul non senso della guerra come sconfitta per l'umanità e che per la sua tragicità segna fortemente la vita di ogni uomo». Il messaggio di speranza e di un



Uno scorcio del pubblico l'altra sera al President FOTO LUNINI

mondo migliore finalmente senza guerre è rivolto principalmente alle giovani generazioni: «Lo scopo della serata è di trasmettere ai giovani il valore delle tradizioni, la dignità dell'uomo, la persona, la disumanità della guerra, il tutto con gli stru-

menti dell'attualità. La tecnologia contemporanea è servita dunque a dare corpo a questo bellissimo musical che ha le musiche di Maurizio Russo e i testi di Corrado Castellari e dello stesso Russo».

_Gabriele Faravelli